

Risposta dell'assessore Bettoni alla Interpellanza del Cons. Adria Gauni in ordine agli impegni contrastanti il gioco d'azzardo

Concordo con quanto detto dalla consigliera Gauni ma, purtroppo, l'amministrazione comunale in questo caso ha le armi spuntate poiché non ha possibilità oggettive per contrastare l'apertura delle sale da gioco.

Prova ne è anche lo stesso decreto Balduzzi, che avrebbe dovuto servire a regolamentare l'apertura delle sale, alla fine è diventato lo strumento per sospendere la moratoria sull'apertura di nuove sedi e, quindi, di fatto, per agevolare la moltiplicazione delle stesse, tra breve, addirittura, saranno aperti nuovi bandi su tutto il territorio nazionale per l'apertura di nuovi esercizi.

In estrema sintesi l'amministrazione comunale può intervenire, come ha già fatto, sugli orari delle sale giochi e sulla regolamentazione all'avvio attività potendo adottare dei parametri come la distanza da luoghi sensibili (scuole, ecc). Naturalmente questi parametri devono essere ragionevoli e motivati. La recente liberalizzazione degli orari del commercio non si applica tout-court alle sale giochi, certo è che il principio generale di libertà di esercizio deve trovare un limite motivato.

Sull'esercizio dei giochi nei bar ecc, il comune può fare ben poco. Sono sicuramente illegittimi parametri diversi da quelli di cui ai decreti AAMS e orari di esercizio specifici per l'attivazione dei giochi, questo perché il sindaco non può usare lo strumento della regolamentazione degli orari ai fini di pubblica sicurezza.

L'amministrazione, tuttavia, si è confrontata soprattutto sul tema della dipendenza che il gioco d'azzardo provoca e sulle cure correlate. Sarebbe utile conoscere il documento conclusivo sul tema della commissione parlamentare Affari sociali nel quale si leggono dati a dir poco impressionanti: sono infatti 400.000 le slot machine e le videoLottery, un'altro dato impressionante è il giro di affari in Italia nel 2004 erano stati giocati 24,8 miliardi e lo stato aveva incassato 7,3 miliardi pari al 29,4% del giocato, nel 2011 sono stati giocati 79,8 miliardi e lo stato ha incassato 8,8 miliardi pari al 11,02%, come si capisce ha ricordato Bettoni l'aumento percentuale per lo Stato non è minimamente paragonabile all'aumento degli incassi questo è dovuto da una parte all'aumento dei premi che i gestori sono costretti a pagare dall'altro, e questo è davvero scandaloso, su un incentivo fiscale in caso di aumento del fatturato si passa cioè da una aliquota del 13 ad una dell'8%.

Circa il 56% degli incassi e quindi dei soldi spesi dagli italiani derivano dal gioco alle slot machine.

. Qui stanno le motivazioni dei diversi e sostanziali emendamenti al decreto Balduzzi. Il Sindaco si è confrontato con l’Anci per capire cosa una amministrazione locale può fare anche solo sotto il profilo autorizzativo ma purtroppo niente può essere fatto se non agendo sul fronte degli orari dei pubblici esercizi e sulla sensibilizzazione della propria cittadinanza. Con il SERT, infatti, è stato organizzato un incontro alla Casa di Riposo proprio sul tema. In collaborazione anche con la Conferenza dell’Istruzione del Valdarno e Libera abbiamo attivato una campagna di sensibilizzazione. Capite bene che del decreto Balduzzi ben poca cosa è rimasta e a noi resta solo la possibilità di obbligare gli esercizi, dal gennaio 2013, ad esporre il materiale informativo sui rischi del gioco d’azzardo, materiale che viene fornito obbligatoriamente dalle Asl e ciascuna può personalizzarlo. Nella locandina predisposta dalla nostra Asl si leggono varie informazioni e, in fondo, due domande: 1) “ Hai mai sentito l’impulso a giocare somme di denaro sempre più elevate? 2) Hai mai voluto tenere nascosta l’entità del tuo giocare alle persone che ti stanno più vicino? Se hai risposto positivamente ad almeno una di queste domande, stai rischiando di avere problemi di gioco. Per una informazione preventiva e poter sanzionare successivamente gli esercizi che non rispettano la normativa, il comandante della Polizia Municipale ha pianificato una serie di attività di informazione e di controllo. Abbiamo iniziato anche ad attivarci presso i circoli ricreativi presenti sul territorio per concordare eventuali iniziative per togliere, là ove ci sono, le macchine mangiasoldi dai loro locali. Il percorso è però lungo e niente affatto banale.